Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Venerdì 17 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 65

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Tutti i sindaci della Carnia convenuti a Tolmezzo per la ferrovia Carnica

(Dal nostro inviato speciale).

Fedeli al nostro sistema di coadiuvare per quanto ci è possibile — col dare la maggior diffusione — ad ogni più utile iniziativa che sorga in qualunque parte della provincia; mandammo ieri a Tolmezzo un nostro inviato speciale, perchè assistesse alla importante riunione di tutti i sindaci della Carnia, convocati dal Comitato pro ferrovia carnica, e ne riferisse ai lettori ampiamente.

La riunione

fu tenuta nella vasta sala del Comune. Presiedeva l'avv. comm. Ignazio Renier, presidente del Comitato; ed erano presenti gli altri membri: dott. Benedetto Dorigo, cav. Luigi Micoli - Toscano, Pietro Morocutti, Giovanni Venier e Giusto Venier, segretario. Assiste anche l'ing. cav. uff. G. B. Cantarutti.

Tutti i Comuni risposero all'appello e mandarono i loro sindaci in persona o un rappresentante. Ecco i nomi degli intervenuti:

Foraboschi Vittorio sindaco di Tolmezzo, Venier Giovanni sindaco di Villasantina, Ariis Giuliano sindaco di Raveo, Beorchia ing. Leone sindaco di Ampezzo, Casali Antonio assessore Prato Carnico, Dario Giovanni sindaco Lauco, Morocutti Osvaldo sindaco Treppo Carnico, Brunetti cav. Matteo sindaco Paluzza, Gubian Giuseppe sindaco Ovaro, Romanin Lazzaro sindaco Forni Avoltri, Billiani Giovanni assessore Verzegnis, Morocutti Giovanni sindaco Ligosullo, Galante Pietro sindaco Comeglians, Della Pietra Bortolo sindaco Ravascletto, Pavoni cav. Antonio sindaco Forni di Sopra, Bonanno dott. cav. Antonio assessore Enemonzo, Grassi Luigi consigliere comunale Zuglio, Radina Osvaldo sindaco Arta, Parusatti Osvaldo sindaco Socchieve, Candido Giacomo sindaco Rigolato, Sala Luigi fu Antonio sindaco Forni di sotto, Derivo Giuseppe fu sindaco Cercivento, Del Moro Marco sindaco Sutrio, Clama Lazzaro fu sindaco Paularo, Lupieri Giovanni sindaco Preone, Brunetti Amabile sindaco Cavazzo Carnico, Domini Innocenzo sindaco Sauris, Tamburlini Cristoforo sindaco Amaro.

La seduta è pubblica.

Il presidente comm. Renier domanda, prima d'incominciare, se la riunione debba ritenersi pubblica o privata; egli non ha nulla in contrario a ritenerla pubblica, tanto più che ciò asseconderebbe il desiderio di molti, i quali stanno assembrati sulla porta.

— Pubblica, pubblica! — ripetono alcune voci. — Si tratta d'interessi pubblici...

— Per uno scrupolo di regolarità, mettiamo ai voti...

Tutte le mani si alzano.

La riunione è dichiarata pubblica: e in breve la vasta galleria superiore è affollata di ascoltatori. Ve ne sono di tutti i «canali» carnici: Da Paularo, da Paluzza, da Ampezzo, da Enemonzo, da Comeglians: tutto il «popolo carnico» ad assistere a quel vero «Parlamento della Carnia».

Adesioni e incoramenti.

Il Presidente dichiara aperta la seduta...

— Anzitutto — dice poi rivolgendosi a rappresentanti dei Comuni — il Comitato Vi ringrazia di essere qui accorsi al suo invito: cosa di cui, del resto, non dubitava, conoscendo il vostvo vivo interessamento per ciò che può riuscire vantaggio al rispettivo Comune ed alla Carnia tutta. Prima però d'incominciare la breve relazione di tutte le pratiche esperite e dei risultati ottenuti, sento di dovere — a conforto, per così dire, di noi tutti — darvi comunicazione di due lettere e di un telegramma oggi pervenuti.

Circolo agricolo di Tolmezzo.

Tolmezzo, il 15 marzo 1905.

Presidente del Comitato Ferroviario Tolmezzo.

In occasione dell'adunanza dei signori Sindaci dei Comuni della Carnia indetta per domani da V. S. Ill. allo scopo di provvedere ai mezzi con cui vincere gli ultimi articoli finanziari che si frappongono al conseguimento all'opera sommamente reclamata e vivamente desiderata, i Circoli Agricoli della Carnia, sorti a vivificare e proteggere la massima fonte di benessere locale, mi hanno officiato di unire la loro voce a quella unanime della Regione porgendo all'onor. Comitato e specialmente a V. S. Ill. il plauso che ben meritamente Loro spetta per l'azione illuminata ed indefessa spiegata nel propugnare un'interesse così alto e vitale.

Mi hanno pure incaricato di esprimere l'augurio che, come lo stato non esitò a concedere quasi il massimo dei sussidi consentitogli dalla legge, e come la Società Veneta di costruzioni offerse generosamente i larghi suoi mezzi, così i Comuni della Carnia in questo momento solenne dimostrino la loro concordia accordando senza indugio il necessario contributo a loro richiesto.

Adempiendo con animo lieto all'onorevole incarico affidatomi, esprimo alla S. V. Ill. la mia più alta considerazione.

Il presidente
Giuseppe Marchi.

— È la seconda parte che interessa più di tutto — notava il comm. Renier, sorvolando le lodi contenute nella prima; e con tale sistema, anzi aumentando la fretta in modo che non se ne potevano nemmeno afferrare tutte le parole, lesse egli anche la seguente:

SOCIETÀ OPERAIA DI OVARO

Presidente del Comitato della ferrovia.

Tolmezzo.

Ovaro, il 15 marzo 1905.

A nome «della Società Operaia della Carnia», mi è grato ed onorevole di presentare a Lei, ill.mo signor Commendatore, ed agli egregi signori componenti il Comitato della Ferrovia, una sentita parola di plauso per l'opera nobilissima ideata iniziata e con mirabile esempio di tenacia carnica, sostenuta, e che ora sta per avere il meritato coronamento.

Se l'aspirazione vivissima della Carnia va per tradursi in fatto compiuto, noi lo dobbiamo completamente all'illuminata e amorosa ed instancabile opera di Loro signori cui, il sodalizi operai carnici, sono ben lieti ed orgogliosi di presentare l'espressione di loro sincera ammirazione, e di tutta la loro riconoscenza, facendo, in pari tempo, i più caldi voti, perchè ai signori Rappresentanti dei Comuni, accettino senza indugi di sorta ed inutili discussioni, tutte quelle proposte che Loro Signori saranno per fare, pel sollecito compimento della tanto desiderata Ferrovia.

E con tale speranza, mi è grato, ill.mo signor Commendatore, di rinnovarle l'attestato di mia massima stima.

Il presidente
M. Sartogo.

Per ultimo dà lettura del telegramma seguente:

Sindaco
Tolmezzo

Cordenons, 16 marzo ore 8.10

Permettomi far voti vivissimi che deliberazioni odierne rappresentanti Comuni Carnici ispirate a concordia ed elevato sentimento bene generale assicurino alla diletta nostra piccola Patria sollecita costruzione ferrovia che apporterà crescente sviluppo nostri interessi nostra attività nuove fonti di benessere a Tolmezzo, onore e vanto della nostra regione.

Marsilio consigliere provinciale.

— Bene! bene! — mormorano sindaci e pubblico.

— Rilevo poi — soggiunge il comm. Renier — che il consigliere provinciale cav. dott. Arturo Magrini è venuto in persona a Tolmezzo a portare la sua adesione e la sua parola d'incoraggiamento.

Salutiamo infatti l'egregio amico fra il pubblico, sù in galleria.

La relazione del Presidente.

Osserva il comm. Renier che dalla circolare diramata ai comuni tutti (la quale pubblicammo anche noi per intero), i rappresentanti di essi hanno certamente appreso in che studio si trovino le pratiche per la ferrovia Carnia. Torna quindi inutile ripetere ciò che in essa circolare fu stampato. Crede invece opportuno leggere la lettera della Società Veneta, in data 21 febbraio 1905, con la quale s'impegnava di costruire ed esercire la ferrovia in parola: e ciò crede opportuno poi perchè qualche circostanza contenuta nella medesima non era esposta nella circolare, sia per soggiungere qualche commento a quanto la lettera contiene.

Passaggio sul Fella e sul But.

Il presidente legge la lettera e la commenta. Noi terremo conto di alcuni commenti semplicemente. E cominciamo dal passaggio sul Fella e sul But. Per il primo, la linea correrà sulla sede stradale dell'attual ponte e questo verrà chiuso al passaggio dei treni; per il secondo, si provvederà come si è fatto per il passaggio della ferrovia Udine-Cividale sul Torre e sul Malina, allargando il ponte medesimo così da farvi passar sopra contemporaneamente la strada comune e la via ferrata.

— Questo fu ottenuto — commenta il presidente — dopo molte insistenti trattative. La società voleva che entrambi i ponti rimanessero chiusi, al passaggio dei treni; noi, del comitato, invece nè l'uno nè l'altro. Si finì con trovare un accomodamento. Pensammo che il ponte sul Fella, quando la ferrovia sarà in esercizio, sarà percorso da ben pochi veicoli, essendochè il movimento si effettuerà con la ferrovia; e con di più, la strada è anche ora chiusa molte volte per i passaggi dei treni sulla Pontebbana; onde meno avvertibile il temporraneo inconveniente che si avvererà dopo sul ponte, per il che abbiamo ceduto e acconsentito alla sua temporanea chiusura durante il passaggio dei treni sul medesimo. Insistemmo al contrario perchè ciò non avvenisse (e l'ottenemmo) al ponte sul But, dove il passaggio dei ruotabili sarà sempre notevole, sia per la vicinanza della città come perchè quivi è lo sbocco della vallata di Paluzza: e questo ponte verrà allargato, sì che strada carreggiabile e ferrovia abbiano propria sede. Con questo, ci pare aver tutelato gli interessi legittimi del Canale di S. Pietro...

Informa, poi, come il Comitato abbia voluto essere fin d'ora sicuro che la Provincia (cui la strada Stazione per la Carnia-Villa Santina passerà, dopo costruita la ferrovia non si opporrà alla temporanea chiusura del ponte sul Fella: e siasi perciò rivolto alla Deputazione provinciale. che ora per allora diede il nulla osta alla chiusura; e nè di ciò pago, il Comitato si rivolse pure al Genio Civile, che rispose analogamente.

Quando si potrebbe avere la ferrovia.

I Comuni devono votare i sussidi — ed è necessario lo facciano entro l'aprile: nè vi è tempo da perdere, poichè occorre approvarli in prima e seconda lettura —; si deve ottenere l'approvazione anche dalla Giunta provinciale amministrativa e infine il Decreto Reale per i Comuni i quali devono ricorrere alla sovrimposta. Ora, tutto questo deve essere compiuto entro sei mesi dal 21 febbraio... e quasi uno n'è già passato; poichè sei mesi appunto dura l'impegnativa della Società Veneta. Dopo, si approntorà il progetto particolareggiato della linea, che deve successivamente essere approvato da tale approvazione.

Perciò, si può presumere che la vaporiera percorrerà la nuova linea entro tre anni.

I sussidi dei Comuni.

— Come è avvenuto nella circolare — prosegue il comm. Renier — il Comitato, preoccupatissimo delle poco floride condizioni di molti Comuni, fece ogni sforzo per evitare che essi dovessero concorrere. Ma trovò ostacolo, non solo nella Società, bensì anche nel Governo, il quale subordina il sussidio suo al fatto che anche i Comuni e la Provincia concorrano; tanto che mi fu detto che, se ci fosse una Società la quale assumesse la costruzione della ferrovia col solo sussidio dello Stato di lire 4800 oltre quello della Provincia, il Governo ridurrebbe il proprio per rendere necessario quello dei Comuni, volendo (e il criterio mi sembra giustissimo) che questi, i quali dalla ferrovia ritrarranno l'utile più immediato, concorranno anche nella opera per conseguirlo.

Però abbiamo ancora la speranza, non di togliere del tutto, ma di diminuire il concorso dei Comuni, con due mezzi. Il primo, suggerito da un nostro autorevolissimo amico che, insieme all'on. Valle ci appoggiò e ci aiutò assai, ed è questo: che i Comuni, pur deliberando il sussidio nella misura richiesta di lire 10000 per trentacinque anni, chiedano al Governo di aumentare il suo portandolo da 4800 per chilometro a 5000, a loro sgravio parziale. Se il Governo ciò facesse, si avrebbero 200 lire per chilometro in più, ossia circa lire 4000 all'anno per 70 anni, che corrisponderebbero a circa lire 5000 per 35 anni: così che il sussidio dei comuni resterebbe dimezzato.

L'altro mezzo dipende anche dal Governo: basterebbe che questo acconsentisse acchè per la linea si adoperassero rotaie di minor peso, ciò che ridurebbe notevolmente il costo della ferrovia. Ma difficilmente si avrà tale concessione, che ha contraria l'autorità militare, la quale, per ragioni appunto di indole militare, vuole una ferrovia robusta com'è per le linee principali.

Comunque, si ottenga il maggior concorso del Governo, e una riduzione di spesa, questi vantaggi per patto incluso nella lettera impegnativa della Società Veneta, verranno a diminuire il contributo da pagarsi effettivamente dai Comuni; cosicchè fondata è la fiducia che essi cioè non avranno da pagare intiero l'importo che voteranno.

Il Comitato non fa vane promesse: quello ch'è certo lo dà come certo, quello ch'è dubbio lo dà come dubbio; e come informò della possibilità di ottenere che il Governo aumenti il proprio sussidio (nel che ci aiuteranno e il Comm. Bonaldo Stringher, che sempre ci fu validissimo aiuto, e l'on. Valle); e della non probabile diminuzione di spesa con l'adoperare meno pesanti rotaie; così ora soggiunge avere fondato motivo di sperare che si possano di alcun poco ridurre le pretese della Società. Non posso dire di più; ma ripeto che questa speranza non è destituita di solida base.

Il riscatto del contributo annuo.

Il comm. Renier illustra l'impegno della Società di ricevere, anche a ferrovia costruita, in luogo dell'annualità, il capitale corrispondente al 1000 per 4; cosa che a talun Comune potrebbe tornar comoda, e che perciò il Comitato ha creduto di prevedere.

A quanto corrisponde il contributo dei Comuni carnici.

— Del resto — soggiunge — il contributo di lire 10000 per trentacinque anni, anche se dovesse pagarsi per intero (cosa che non avverrà), non sarebbe molto grave.

Come fu detto nella circolare, esso corrisponde a circa il 5 per cento, e cioè all'interesse di un anno, del costo della ferrovia. La Carnia riceverebbe dunque una **cosa che vale cento, pagandola cinque!** Basterebbe che ogni abitante pagasse una volta tanto lire 3 circa, e la somma del sussidio sarebbe raccolta! (Difatti sono circa lire 186000, e gli abitanti della Carnia circa 67000).

D'altronde, quasi sempre si vollero, dai Comuni beneficati di ferrovie, sussidi maggiori. Pur non uscendo di Provincia, per la linea Udine-Cividale, di 16 chilometri, i Comuni dovettero assumersi lire 9800 per 35 anni (lire 612 per chilometro); per la Udine-Latisana di chilometri 47, lire 28282.02 (oltre lire 600 per chilometro): mentre noi veniamo a pagare circa lire 500 per chilometro. E notate che la nostra ferrovia costa molto, ma molto di più, per chilometro, delle ferrovie suddette!

Vantaggi economici e morali della ferrovia.

— Non ripeterò — continua il comm. Renier, sempre ascoltatissimo per la grande chiarezza della esposizione. — Non ripeterò quali e quanti sieno i vantaggi della ferrovia. E' stato giustamente calcolato, in un articolo pubblicato sulla *Patria del Friuli*, che soltanto nei noli la Carnia guadagnerebbe ogni anno lire 130000 circa, di fronte alle richieste lire 10000 che dopo 35 anni non si pagherebbero più, e attenendoci, pei calcoli, al movimento attuale. Ma quanto non aumenterebbe questo movimento!...

Chi, senza essere «antico» è semplicemente maturo — come me — e ricorda il movimento che c'era fra la Carnia e il Friuli prima della Pontebbana, potrà farsi un'idea di quello che sarà l'aumento suddetto. Aumento nel trasporto di merci, perchè in Carnia si produrrà il di più e si consumerà di più; aumento sovratutto nel numero dei viaggiatori. Perchè la Svizzera è affollata, durante l'estate, di inglesi, di tedeschi, di villeggianti, e viaggiatori di tutto il mondo?... Perchè è solcata di ferrovie. Non aspiriamo, almen per ora, a tanto; ma perchè anche le pittoreshe, ridenti, splendide nostre vallate non devono essere assai frequentate?..

In Carnia abbiamo carbone nero: le miniere di Cludinico aspettano con ansia la ferrovia per aumentare il lavoro. Le molte lettere ed incoraggiamenti che il Comitato ebbe dalla Società mineraria lo provano. Ma abbiamo poi miniere inesauribili di carbone bianco. E perchè non dobbiamo sperare che i nostri fiumi e torrenti, finora abituati soltanto a devastare campagne ed a minacciare abitati, non debbano, con la ferrovia a portata, convertirsi in forza alimentatrice d'industrie che valgano a trattenere presso le spose e i figliuoletti tanti nostri operai costretti ad emigrare?... Perchè non dobbiamo sperare che s'intensifichino le opere di imboschimento delle nostre denudate montagne, quando si avrà la certezza che il legname sarà meglio pagato, che potrà condursi sulle piazze di consumo, senza i pericoli e le avarie di quel mezzo affatto primitivo di trasporto che è la fluitazione?...

Ma è inutile che io continui, perchè tutti siete già pienamente persuasi che mai opera in Carnia fu eseguita od anche solo sperata, più utile di questa. E come da cosa nasce cosa, così io non dubito che dalla ferrovia riceverà impulso ed eccitamento chi di ragione per far sì chè e Cavazzo e Verzegnis e Preone finiscano di essere disgiunti dal resto della Carnia per opera del Tagliamento, che devono attraversare col metodo di qualche millennio retro; che Lauco possa risparmiare alle sue donne — belle, ma di necessità presto appassite — l'improba fatica di portar sulle spalle l'indispensabile alla vita, mercè una strada conveniente; che l'alta valle del Degano possa finalmente veder raggiunta l'aspirazione semisecolare di aver una strada che meriti questo nome, e Prato Carnico essere congiunto con ponte stabile alla strada provinciale; che la valle di Paluzza possa anch'essa veder migliorata ed assicurata la viabilità che tanto ancora lascia a desiderare.

E tra poco, perchè ora si vive intensamente e i lustri son divenuti anni ed anche mesi, le nostre strade migliorate uniranno per certo alla ferrovia — come ad arteria principale — quasi tutti i comuni con tramvie elettriche o almeno con automobili...

Vi immaginate voi una Carnia così trasformata?... O dire che io faccio un sogno dorato?... Eppure, vedete, non sono mai stato poeta; e confido di non esserlo neppure in questo momento...

Dalla poesia alla prosa.

Dopo ciò, il presidente viene alla parte «più difficile» della giornata, dalla «poesia» scende alla «prosa». Nessun dubbio lo turba, che tutti sieno disposti a votare le diecimila lire; la difficoltà comincia quando si pensi al come ripartirle. Nella circolare d'invito, è detto, scopo della riunione essere un equo riparto fra i comuni delle 10000 lire di sussidio.

— Ma comprendete voi l'enorme difficoltà della cosa? — si domanda il comm. Renier. — Per quanto si voglia essere disinteressati, è conforme alla natura umana che ognuno cerchi di pagare il meno possibile: — «Perchè il mio Comune dovrebbe pagar tanto... se quell'altro paga tanto?...» — Eppure è indispensabile il completo e pronto accordo, se non si vuol far abortire il progetto!...

Insiste sulla necessità di questa «prontezza»: bisogna che ogni comune, subito, senza restrizioni, senza limitazioni, senza condizioni di sorta voti la quota assegnatagli; bisogna che fra tutti i Comuni si raggiungano le 10 mila lire; bisogna che ogni consiglio voti due volte e con la maggioranza di metà più uno dei consiglieri assegnati a ciascun comune; bisogna che le deliberazioni sieno approvate dalla Giunta provinciale amministrativa e poi dal Governo previo parere del Consiglio di Stato... e «tutto ciò» in pochi mesi, e «senza di ciò», se manca un solo comune, se un solo consiglio comunale mette qualche limitazione o condizione ecc., «la ferrovia non si fa e per«duta questa occasione forse nean«che i nostri figli la vedrebbero!»

Con quali criteri fu stabilito il riparto fra i Comuni.

— Dunque — prosegue il comm. Renier — preme che il riparto sia

APPENDICE 125

Passione fatale

L'aveva distinta in fondo alla carrozza imbottita d'azzurro, pallidissima nella sua veste nera, idealmente bella come il sogno d'un poeta. Non era stato capace di fermarsi più oltre in quel luogo ed era fuggito, riprendendo nuovamente il suo andare senza meta, per le vie popolose della città.

A tratti gli sembrava d'essere un pazzo, che tutti dovessero occuparsi di lui e leggergli in volto l'atroce martirio dell'anima; e si fermava e si guardava intorno smarrito, passandosi sulla fronte la mano, rattenendo talvolta il singhiozzo violento che erompeva dal cuore. Che fare? come parlarle?.. Sarebbe stato meglio, morire tanto egli non avrebbe avuto più bene. Fu sul punto di avviarsi alla strada ferrata ed aspettarvi il primo treno; poi si pentì... Ancora una volta dirle tutto il male che aveva avuto da lei, e lanciarle la sua maledizione.

La notte che seguì a quella giornata infernale, non chiuse occhio, al mattino dopo spedì un dispaccio in questi termini.

Eleonora Oinet
Via Buonconsiglio 25
Villa Barrère.

Debbo assolutamente vederti stamani, in via Sant'Anacleto. Io vi sarò verso le dieci.

Manuella.

Spedito il telegramma, si sentì più calmo; prese una carrozza e si fece condurre fuori di città per impiegare le ore che lo separavano da quella dell'appuntamento.

* *

La sera prima al villino in via Buonconsiglio, verso le dieci, Nora aveva licenziate tutte le persone di servizio e s'era ritirata in un salottino dolcemente intepidito e profumato; una lampada velata d'azzurro faceva risaltare le tapezzerie del medesimo colore... e rischiarava appena appena la stanza. Ella s'era abbandonata sur una poltrona; una vestaglia di velluto nero, la copriva tutta; i capelli composti in una lunga e grossa treccia le si erano sciolti lungo la persona; colla testa abbandonata sullo schienale, col volto bianco e i grandi occhi immoti fissi al soffitto, ella sognava: la bella figura della signora Mailleniers, fiera un tempo, ed ora tanto abbattuta, infelice come lei, in mezzo agli agi, sola come lei; il povero gobbo Felice Renardis che conosceva ormai tutti i segreti della sua vita e le leggeva nell'anima; il povero essere che le aveva dedicato un amore immenso, fatto di devozione e di pietà; Gianni Zoppo, ch'ella ricordava sempre e che non le scriveva più, e suo padre, il povero vecchio padre che non aveva mai chiesto di lei, che forse non l'avrebbe più riveduta... Ogni tanto, vinta da un dolore che da parecchio tempo la tormentava, ella portava le mani diafane al petto comprimendovele con forza, come se avesse potuto soffocarvi la tosse che talvolta la scuoteva tutta.

Alle dieci precise il duca Barrère entrò nella stanza, col suo passo elastico di persona soddisfatta e felice. Si chinò sulla poltrona ove la fanciulla sognava e la baciò in fronte. Poi se la fece sedere accanto sul divano e cominciò a parlare di tante cose, con un accento sommesso, affettuosissimo, carrezzandole le mani, ravviandole con tenerezza i bei capelli.

Volle sapere ciò che aveva fatto durante la giornata; in ultimo trasse di tasca un astuccio contenente un anello di brillanti che poteva avere un valore di qualche migliaio di lire. Ella sorrise vagamente e lo passò nel medio della mano destra; la sinistra era libera, vi brillava soltanto nell'anulare un piccolo cerchiolino d'oro, la fede della sua mamma morta, che non si sarebbe tolta dal dito nemmeno quando Giorgio Debouillè avrebbe dovuto passarle l'anello nuziale.

Era mezzanotte quando il duca si mosse. Ancora una volta egli strinse al suo cuore la fanciulla e la baciò con passione sulle labbra; poi uscì. Rimasta sola. Nora, battendo i denti dal freddo, con uno sgomento profondo nell'anima ed un disgusto invincibile nella povera persona, sedette al tavolino per scrivere due righe a Gianni Zoppo, ma non fu capace. Gettò la penna con tristezza profonda e si cacciò sotto le coperte.

La cameriera la svegliò alle nove del mattino consegnandole il telegramma della signora Mailleniers. Ella si vestì in fretta, prese un po' di latte, e uscì a piedi per godersi un po' del pallido sole d'ottobre. Fece lentamente lentamente la via, col velo calato sul volto per evitare lo sguardo acuto degli ammiratori; ella era elegantissima nel suo abito grigio, col piccolo cappello sporgente sul volto. Tratto, tratto portava alle nari un mazzolino di fiori che il duca ogni mattina le faceva trovare. Quando fu in via Reale, eran le dieci meno un quarto. Ebbe la tentazione d'entrar dalla signora Bessirel per salutarvi le sua amica Clodilde Bargès, ma l'idea d'affrontare gli sguardi di tutte le cucitrici la dissuase, onde continuò lemme lemme per via Sant'Anacleto.

Il portinaio l'accolse con un sorriso pieno di bontà.

— E' lei, signorina Nora?.. Oh! come la vediamo di rado! Dacchè ella se ne è andata, ci pare sia andato via un raggio di sole!

— Lei è troppo buono! Nessuna lettera per me?

— Nessuna.

— E Felice Beinardys?

— Al lavoro.

— Qnando rientra, lo saluterà.

— Con piacere!

Ella salì adagino le scale, fermandosi indolentemente ad ogni pianerottolo a contemplare dalla finestra Parigi e i suoi dintorni che si perdevano in un leggero velario di nebbia. Tante volte, nelle giornate serene di luglio, il suo sguardo aveva spaziato lontano sulle campagne verdi, sulle colline che si disegnavano nette all'orizzonte.

Ell'era libera, allora: infelice sì, ma libera; ed ora non lo era più!

Entrò nel suo piccolo appartamento così elegante, così pulito, come ancora sempre ella lo abitasse; spalancò per qualche minuto le finestre, si tolse il cappellino, i guanti, levò ai mobili la polvere, accese un po' di fuoco nel caminetto; poi, richiusi i vetri, sedette ad aspettare sua sorella.

(Continua.)

accettato subito. Il Comitato, naturalmente, si è occupato di studiare il grave argomento, anche in concorso dell'egregio ingegnere Cantarutti che, come in altre occasioni, prestò volentieri l'opera sua: ed ha raccolto i dati della popolazione, della distanza dalla ferrovia (prendendo la media delle varie frazioni), della imposta sui terreni e fabbricati (che rappresenta la entità della vendita censuaria e del reddito imponibile, cioè a un dispresso della potenzialità economica di un Comune), dell'entità della sovraimposta (che rappresenta le condizioni dei bilanci, quanto dire la... miseria maggiore o minore degli altri proventi) di ciascun Comune; ha tenuto conto del differente vantaggio dei Comuni che fanno capo a Villa Santina e di quelli che fanno capo a Tolmezzo: ed ha fatto, su tali basi, i suoi calcoli. Poi, ha considerato che Villasantina, capolinea, ha vantaggi speciali, per il che, sebbene Comune fra i più piccoli e miserabili, deve pagare più di ogni altro. Ha tenuto conto dei boschi che i vari Comuni posseggono — anche come partecipanti al Consorzio dei Comuni carnici — per la cui utilizzazione la ferrovia costituisce uno speciale vantaggio; e così incluse Amaro, appunto quale consortista, mentre, pur avendogli assicurata una fermata a 150 metri dalla piazza, prima lo aveva escluso dal riparto. E facendo la sintesi di tutto ciò, ha formulato il riparto che tosto vi leggerò.

Appello al patriottismo dei Carnici.

— Ma prima, devo fare un vivo appello al vostro patriottismo, e pregarvi con tutte le mie forze, che da cinque anni, coi colleghi, lavoro per procurare alla Carnia questa grande fortuna; devo pregarvi, ripeto, di approvare il riparto senza discussione.

Sono certo che ad ognuno di voi sembrerà eccessiva la quota assegnata al suo Comune; ma pensi che la stessa impressione l'avranno tutti gli altri, e pensi, sovratutto, che soltanto per la differenza dei noli il suo comune avrà un vantaggio oltre dieci volte maggiore!

Se noi cominciamo a discutere, non faremo niente. Il Comitato non pretende all'infallibilità; anzi, se volete, ammette che errori ci sono... Ma come si farà un riparto senza errori?... Se per qualche Comune si riduce la quota, ecco che bisognerà aumentarla a qualche altro... E dove e come si andrebbe a finirla?... Se volete la ferrovia, se amate la Carnia, fate un atto di abnegazione: accettate senz'altro il riparto che passo a leggere, e che riterrò approvato se, come spero... confido... ne son certo... nessuno lo combatterà.

— Domando la parola! — così una voce.

Dove sorgerà la stazione di...?

Chi domanda la parola, è il sig. Giovanni Billiani, assessore e rappresentante del Comune di Verzegnis. Ottenutala, dice:

— Ringrazio, a nome di tutti i sindaci qui oggi convenuti, il Comitato della ferrovia, e sopratutto il presidente di esso comm. Renier, per la zelante, indefessa, amorosa opera l'oro nel condurre a buon porto la invocata ferrovia: e faccio voti ch'essi vi perseverino, finchè la nostra principale vallata possa con entusiasmo salutar compiuta l'opera stessa... Ma poi... ma poi, vorrei sapere una cosa, che per il Comune di Verzegnis è importante, molto: dove sorgerà la stazione di Tolmezzo?...

Presidente. Nei riguardi delle stazioni, possiamo dir solo questo: che vi sarà una fermata ad Amaro, una stazione a Tolmezzo, una stazione a Villasantina. Dove sorgeranno, io con precisione non lo so... e non domando scusa di non saperlo, anzi me ne vanto. Lasciate che la Società Veneta faccia lei, perchè indubbiamente il suo interesse collimerà con l'interesse dei cittadini.

Del resto, il progetto esecutivo deve ancora farsi: e questo può variare l'attualmente conosciuto progetto di massima. Quindi nessuno potrebbe ora dir precisamente dove le stazioni sorgeranno, se cinquanta o cento o duecento metri più in qua o più in là. I Comuni possono presentare alla Società i loro desideri, in proposito. Ma oggi nefasto sarebbe l'occuparsene, come nefasto sarebbe il subordinare il contributo da votarsi alla ubicazione delle stazioni; perchè in questo caso il Consiglio di Stato, il Governo tali condizioni non accetterebbero, mettendo esse in dubbio se poi, non avverandosi, il Comune si ritenesse obbligato o non a pagare l'annua somma votata, e tale dubbio essendo ottimo pretesto al Governo per rifiutare il proprio sussidio chilometrico. Vedete che una sola di tali condizioni equivarebbe a far tramontare la ferrovia!... Dopo tante speranze! dopo tanto lavoro!...

Un paragone.

Per parte mia, se posso spiegare il mio concetto con un paragone, direi che il far condizione per votare il sussidio della località dove sorge la ferrovia sarebbe lo stesso caso come se un industriale si rifiutasse di acquistare per 5000 lire uno stabile che gli occorre e che effettivamente vale 100000, solo perchè invece di quaranta ambienti supponiamo, ne ha trentanove!... La ferrovia è necessaria alla Carnia; vale cento, e a noi si domanda cinque: ecco la grande verità: ed a che allora occuparci delle piccole questioni, se la tale stazione sorgerà cento, duecento, anche trecento metri più su o più giù?... Lasciamo, ripeto, che la Società, la quale ha tutto l'interesse proprio a soddisfare le varie esigenze, pensi essa al modo migliore di riuscirvi.

Billiani. Ringrazio delle spiegazioni.

Il riparto.

Il presidente legge poscia il riparto delle 10000 lire studiato dal Comitato, aggiungendovi la somma che ciascun comune dovrebbe, per una volta tanto, pagare allo scopo di liberarsi dall'annua quota assegnatagli. Soggiunge che il pagamento di tale quota non decorrerà che dal giorno in cui la ferrovia comincierà a funzionare.

Ecco le cifre:

Comune	Quota annua	Capitale corrispond.
Forni di Sopra	400	7465.85
» Sotto	300	5599.—
Ampezzo	750	13998.46
Sauris	100	1866.—
Socchieve	400	7465.85
Preone	200	3732.92
Enemonzo	550	10265.54
Raveo	150	2799·69
Forni Avoltri	400	7465.85
Rigolato	400	7465.85
Comeglians	400	7465.85
Prato	450	8398.19
Ovaro	600	11198·67
Lauco	400	7465.85
Villasantina	1250	23330.77
Paluzza	300	5599.38
Ligosullo	150	2799.69
Treppo	200	3732.92
Ravascletto	200	3732.92
Cercivento	150	2799.69
Sutrio	200	3732.92
Paularo	300	5599.38
Arta	400	7465.85
Zuglio	150	2799.69
Verzegnis	200	3732.92
Cavazzo	100	1866.—
Tolmezzo	850	15864.92
Amaro	50	933.24

Siamo tutti maltrattati!

Venier Giovanni (Sindaco di Villasantina). E il consorzio dei boschi carnici?

Presidente. Furono caricati i Comuni che ne fanno parte. La legge prescrive che il riparto segna fra Comuni, non fra altri enti. Così fu incluso, come già dissi, Amaro, quale membro del consorzio.

Venier. Tante grazie!

* * *

Dopo ciò, il presidente legge il modulo della deliberazione che ciascun Comune dovrà prendere.

Billiani (rappresentante il Comune di Verzegnis). Io dovrei dire non essere soddisfatto del riparto, considerando che furono assegnate solo 100 lire a Cavazzo, contro 200 assegnate al Comune di Verzegnis. (*Mormorii*). Ad ogni modo, esposta questa osservazione, dichiaro che per mia parte accetto il riparto, e farò in modo che il Consiglio comunale di Verzegnis lo voti. (*Bene! bravo!*)

Bonanno dott. Antonio. Guai a quel Comune della Carnia che si assuma l'odiosità di far andar a monte la ferrovia!...

Presidente. Spiega che, nell'assegnare 100 lire soltanto a Cavazzo, fu posto riflesso al fatto che buona parte del legname di questo Comune continuerà ad essere caricato alla Stazione per la Carnia.

Domini (Comune di Sauris). Il nostro Comune è stato maltrattato, con l'assegnargli 100 lire... (*Mormorii*)

Presidente. Siamo stati tutti maltrattati!...

Bonanno. Sacrificatevi sull'altare della Patria!... (Applausi).

* * *

Messo ai voti il riparto, è approvato all'unanimità, fra i prolungati applausi del pubblico stipatosi nella galleria e di tutti i sindaci presenti.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti informi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchie nell'Ospedale della Pace.

MILANO

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Cercasi apprendista, per ufficio con bella calligrafia. — Stipendio immediato.

La crisi non fu potuta risolvere.

Roma, 16 (Ufficiale). — Avendo l'on. Alessandro Fortis declinato l'incarico di costituire il nuovo Ministero, S. M. il Re, con odierno decreto, ha conferito l'incarico di reggere interinalmente la presidenza del Consiglio ed il Ministero dell'interno all'on. Tommaso Tittoni Ministro degli esteri confermando in carica tutti i ministri dimissionari.

Il Senato e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 22 corr. col seguente ordine del giorno: *Comunicazioni del governo,*

Ciò che dicono i giornali

La *Patria* di Roma a proposito della crisi, pubblica.

« Desideri eccessivi, ambizioni smodate, discordie implacate hanno impedito che il desiderio del Re si realizzasse. Giustizia e verità vogliono che si dica che l'on. Fortis si è sempre ed assiduamente mantenuto in cordiali rapporti coll'on. Tittoni recatosi quotidianamente al suo domicilio, e che ha trovato fra i cessati ministri affettuosi amici come l'on. Rava e qualche altro che è stato con zelo, con lealtà e con sincerità ammirabili secondato e confortato nell'opera sua dall'on. Marcora. Comunque si riconosce che l'on. Fortis non esce diminuito dalle vicende che gli si sono agitate intorno e dalle quali non ha potuto liberarsi, come universalmente si riconosce che il partito preso dal Re è il solo che risponda alle corrette norme costituzionali ».

Questi commenti o press'a poco si leggono sopra altri giornali fra cui il *Corriere della sera*, non sospetto di partigianeria.

La Guerra.

La presa di Tieling.

Tokio, 16. (Ufficiale). — Le nostre truppe nella loro avanzata, incalzando il nemico da tutte le parti occuparono Tieling stanotte alle 12.20.

Con l'occupazione di Tieling, i russi hanno perduta l'ultima posizione favorevole sulla strada per Charbin. La posizione di Tieling aveva lo svantaggio di poter essere facilmente accerchiata da ovest. Già da alcuni giorni si sapeva che Nogi avanzava da Mucden direttamente in direzione nord-ovest. Il Liao è probabilmente ancora gelato e perciò i giapponesi facilmente avrebbero potuto passarlo a nord di quella città e tagliare le comunicazioni verso Charbin, le strade e la ferrovia. La prossima sosta che i russi potranno fare nella loro ritirata, verso nord sarà al fiume Sungari che scorre trecento chilometri a nord di Tieling. Da Sungari a Charbin la distanza è di 150 chilometri.

Mancano i particolari.

Tokio, 16. — Nessun particolare giunse ancora sull'occupazione di Tieling da parte dei giapponesi. Il bollettino ufficiale accenna soltanto che i giapponesi impegnarono un inseguimento vigoroso.

In Italia e fuori

— Ieri a Londra si è celebrato il matrimonio di Guglielmo Marconi con la bellissima sorella di lord Inchinquin, la cerimonia religiosa fu celebrata nella chiesa di San Giorgio dell'*Hannover square*: cinquecento invitati, fra cui le più cospicue notabilità italiane, residenti a Londra. La sposa giunge accompagnata dal fratello, veste una deliziosa teletta di chiffon bianco, con ricami inglesi; Marconi in *frak*. La cerimonia è breve, l'atto è firmato dall'ambasciatore italiano Pansa.

Gli sposi sono partiti per un castello solitario, di loro proprietà — a passarvi la prima settimana delle nozze. — I doni offerti alla sposa costituiscono addirittura una sostanza.

Interessante Il sottoscritto, avendo fatti diretti acquisti da **primarie fabbriche estere e nazionali**, tiene un forte assortimento di materiale, di gomme, di accessori, nonchè di **biciclette garantite perfette** di fabbricazione propria a prezzi di

L. 125 - 200 - 300

Deposito: in Via della Posta — **Officina:** in Via Venezia

Floretti Giovanni.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

Grande Deposito

della scatola tipografiche Park

da L. 1,25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbri, sugelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri

per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

Cronaca Provinciale

Pontebba.

— Scuola, Cimitero e viceversa.

14. — Non ha guari ho letto su questo giornale una corrispondenza da Pontebba, illustrante una questione d'attualità complessa e delicata. Vale però il prezzo dell'opera di ritornarci sopra e di farle alcune aggiunte, le quali, appunto perchè rispecchiano l'opinione più equa e più comune, non temono smentita.

Anzitutto, devo premettere, che non ha torto dagli estranei ci si accusa come mancanti d'iniziativa, perchè mentre oggidì dappertutto si nota una invidiabile emulazione di miglioramenti, Pontebba si mantiene in un pressocchè assoluto e neghittoso conservatorismo, specialmente per ciò, che riguarda l'edilizia comunale. Talvolta però, tanto per rompere la monotonia, ci viene annunciata la comparsa di qualche progetto, che ha l'ufficio, come i cataloghi delle ditte commerciali, di annullare i precedenti. Così ora abbiamo la ricomparsa di due nuovissimi, i quali come tutti gli altri, mentre per una parte hanno di mira (mal celata) di avvantaggiare *l'utilità privata* di chi li caldeggia, dall'altra dispiacciono ai più e con ragione; l'uno per le scuole, l'altro pel cimitero.

In quanto al cimitero ha già scritto un altro corrispondente; vorrei solo che avesse aggiunto, che è fondata speranza in paese, che qualora una nuova commissione sanitaria dovesse fare nuovi assaggi pel cimitero vorrà prendere alla buonora, ciò che non è mai stato fatto, in considerazione la località, che a norma di legge pare creata a bella posta all'uopo e che in paese si denomina *sotto il fortino*, alle pendici del bosco di S. Maria.

Per ciò che riguarda poi il locale scolastico, ci sarebbe da ridire parecchio. Intanto con più che 75000 lire (!!), che si dovrebbero spendere per le sole scuole, si potrebbe benissimo fare tutt'un locale per le scuole e pel municipio, il quale ora bisogna cercare col lanternino di Diogene a pien meriggio, ed è insufficiente e maleadatto. E non già in un luogo impraticabile, specie d'inverno e remoto, come ora si sarebbe stabilito per le scuole, ma più centrico, ciò, che per tacer il resto, darebbe un lustro maggiore al paese, come dà il suo a Pontebba. Ci si obbietta che il terreno interno del lazzaretto, designato per le scuole erigende, è comunale e da ciò si ha un buon risparmio; ma l'obbiezione è per lo meno puerile e ridicola: basta senz'altro metterla in confronto colle lire 75000, che scottano le mani anche ai proponenti il progetto! E poi, per tacitare l'opinione pubblica si viene fuori con un futuribile (molto futuribile) locale scolastico con l'annessa abitazione pei maestri per quella cenerentola di Studena Alta, del costo strabocchevole di parecchie migliaia di lire! Più pratici, miei cari, che reggete la cosa pubblica e meno poesia; altrimenti presto o tardi vi capita addosso il commissario civile, come vi è stato minacciato fin dall'epoca della *debacle* del famoso progetto dell'acquedotto.

— Particolari intorno al suicidio.

16. — Faccio seguito alla notizia triste mandatavi intorno al suicida Aldo Buzzi di Antonio d'anni 20.

Un telegramma giunto ieri qui verso le una e mezzo pom. e spedito da Mestre dal fratello del suicida sig. Azzo, colà accorso perchè avvertito dalla famiglia insospettitasi dagli indizi pubblicati dai giornali, annunziò alla sorella signorina Alice maestra, la dolorosa scoperta. Sulle cause che trascinarono il povero giovane al triste passo regna il più profondo mistero.

Il suicida, compiuto con felice esito il corso d'agricoltura a Pozzuolo, trovavasi ora in pratica a S. giorgio della Richinvelda nella tenuta del comm. Pecile Sindaco di Udine. Era benvoluto per le sue ottime qualità di mente e di cuore; per cui riesce sempre più inspiegabile la disperata risoluzione di togliersi la vita a quell'età.

Una lettera del fattore, giunta qui ieri mattina, avvertiva la famiglia che il disgraziato, assentatosi dalla residenza otto giorno fa, non vi aveva per anco fatto ritorno.

La miseranda fine del Buzzi ha prodotto in paese una penosissima impressione e tutti condividono il cordoglio della sventurata famiglia.

S. Daniele.

— Ancora le geste ladresche.

Le gesta dei ladri che infestarono... le tasche degli intervenuti al mercato di ieri, incominciarono sul primo treno che parte da Udine alla mattina. Infatti la signora Damiani, da Ceresetto, fu alleggerita di venti lire, nel tram, mentre veniva a S. Daniele. Il tizio che le aveva fatto il brutto tiro, e che ancora non fu potuto identificare, passò subito dal carrozzone nel quale aveva compiuto il borseggio, ad un altro, sottraendosi così agli sguardi... indiscreti ed ai sospetti della derubata.

Gemona.

16 marzo. — Continuano da parte di questo egregio Pretore avv. Cavarzerani gli interrogatori su individui che potrebbero dar qualche luce intorno al misterioso assassinio compito sulla persona della guardia campestre il giorno 3 del p. p. mese.

Quasi tutti vennero rimandati poichè rimasero trattenuti soltanto certi Pontelli Giacomo di Pietro d'anni 30 e Cargnelutti Giovanni di Giorgio d'anni 25 di qui a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Meritati onori ad un insegnante.

Come vi scrissi altre volte, il Ministero della pubblica istruzione tempo fa concedeva al decano di questo corpo insegnante signor prof. Luigi Antonio Lenna la medaglia d'oro per otto lustri di lodevole ed ininterrotto insegnamento.

Detta medaglia gli verrà consegnata solennemente ed a tale uopo l'assessore alla pubblica istruzione avv. Fedrigo Perissutti, per conto del sindaco, ha diramato alle autorità tutte ed alle persone più cospicue della città; un nobilissimo invito di prender parte alle feste che si terranno domenica in suo onore.

Per iniziativa de' suoi vecchi allievi al Lenna verrà offerto un banchetto all'albergo « Stella d'oro » e numerose sono già le prenotazioni. Altre cose gli si presenteranno, ma per ora acqua in bocca...

— Tre buli.

Il sessantenne Sabidussi Andrea detto Cazach, stalliere presso l'albergo « Al Cristoforo Colombo » di via G. Bini poco prima della mezza notte di ieri, stava facendo la pulizia esterna di un pozzo nero dianzi vuotato. Nel mentre terminava il suo lavoro fu sorpreso da tre imberbi e avvinazzati individui, che per caso di là passavano cantando a squarciagola. I tre prodi, scorto il povero vecchio, si diedero il barbaro divertimento di tormentarlo. Uno di essi l'afferrò per la *blouse* il secondo strappogli di mano la scopa ancor pregna di materia innominabile e con essa gli menò dei colpi alla testa, e il terzo intanto commetteva atti vandalici.

Il povero Sabidussi, gridato aiuto, venne liberato dalla gente accorsa. I tre buli fuggirono, non senza però aver rubato un secchio di zinco. Vennero denunciati.

Paluzza.

— Tiro a segno.

Senza il consueto preavviso ufficiale al Municipio, giunse da Udine il maggiore capo della sezione staccata del Genio Militare cav. Finzi, che in compagnia del direttore del tiro sig. E. M. Del Moro, del nostro sindaco cav. Brunetti e del geom. Cortelazzis, fu a visitare la località per la ricostruzione definitiva del campo di tiro.

Ampezzo.

— Ubbriaco che muore soffocato

Nella vicina borgata di Lungis ieri fu trovato morto stecchito in una stalla ov'era ricoverato, uno spazzacamino della provinciadi Belluno. Egli, la sera antecedente, avea bevuto un po' troppo, tantoche dovette essere accompagnato nel misero giaciglio, da cui non doveva più rilevarsi.

Fu constatata la morte per soffocazione, causa dall'essersi addormentato colla bocca rivolta al suolo, e per la quantità delle libazioni ingoiate.

Palmanova.

— Un automobile contro un paracarro.

Un automobile portante la targhetta « Udine 5 » e che crediamo sia di proprietà del sig. Ottavi della vostra città, ieri, subito fuori porta Udine e precisamente allo svolto del ponte andò violentemente a cozzare contro un paracarro che venne smosso.

Nessuno di quanti stavano sopra si fece alcun male, l'automobile invece riportò alcuni guasti causa i quali non potè più proseguire e si ebbe fracassato uno dei grandi fanali.

Il moderno ruotabile venne riparato nell'officina meccanica del sig. Pietro De Biasio « Fares ».

— Ad ognuno il suo.

Dell'articolo di Palmanova « Echi di carnovale » comparso sulla *Patria Del Friuli* di ieri non è autore il corrispondente ordinario del giornale stesso.

— Alla Società Operaia.

Domenica 19 marzo alle ore 2 pom. i soci della Società Operaia sono convocati in assemblea ordinaria per l'approvazione del conto morale finanziario esercizio 1904.

— Risultato finanziario dei veglioni di beneficenza.

Ricavato netto primo veglione L. 150.70

II.o veglione L. 419.30. Totale 570.

Il Comitato elargì a proprie spese i regali per le migliori maschere.

Un elogio al Comitato ed al sig. Aderbale Donà che prestò gratuitamente tutta la stoffa necessaria per l'addobbo e si adoperò per la messa in opera.

Pordenone.

— Alla « Stella d'Oro ».

Domani i bravi f.lli Puppin, conduttori dell'Albergo *Stella d'Oro* cominceranno la vendita alla spina esclusivamente della rinomatissima Birra di Puntigam, la quale siamo certi che anche in questo locale verrà splendidamente servita, come dappertutto ove essa entra.

Auguriamo ben di cuore, mercè l'attrattiva di questa birra, la quale si può dire ormai che attiri tutti a gustarla, che gli intraprendenti amici Puppin vedano giorno per giorno accorrere nel loro ristorante una folla che loro procuri ottimi e grossi affari e la soddisfazione di quel lavoro al quale essi fervidamente accudiscono.

Sacile.

— Il mercato bovino.

Sono comparsi quest'oggi pochi animali, anche per l'incostanza del tempo. Si ebbero ricerche in buoi da lavoro, che si vendettero a prezzi sostenuti. La carne, bene rappresentata, oscillò fra le 130 e 145 lire al q. di peso netto. Pochi affari nelle vaccine, con calma nei prezzi. Si pagarono i vitelli lattanti da macello da 85 a 92 al q. di peso vivo, con due chili d'abbuono.

Cronaca Cittadina

— Per gli emigranti.

Il delegato della Rete Adriatica a Cormons informa che la I. R. Polizia Austriaca non lascia entrare in Austria gli operai se non sono muniti di passaporto.

Fino al 31 corr. mese è ritenuto valido anche il solo regolare passaporto per l'interno; ma dal 1.o aprile in poi dovrà essere fatto espressamente per l'estero.

— Il nuovo capoguardia delle carceri.

Da qualche giorno, trovasi ad Udine il nuovo capo guardia delle carceri, sig. Ferdinando Rattegni, venuto a sostituire il capo guardia Arrighini trasferito ad Orbetello.

Il Rattegni viene dallo Stabilimento penale di S. Giuliano.

— Società dell'Unione.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo nella sala di questa Società l'annunciato concerto del *Trio Olandese*.

Il programma attraentissimo comprende musica di Beethoven, di Boccherini, di Bach, di Mozart e di Tscaikowski.

* * *

Per imprevedute circostanze il Concerto del *Trio Olandese* che doveva aver luogo alla *Società dell'Unione* si terrà questa sera alle ore 8 1|2 nella Sala superiore del *Teatro Sociale* gentilmente concessa dalla Presidenza.

— Scuola Popolare Superiore.

Questa sera, il dott. prof. F. Frattini, parlerà sul tema: *Igiene del lavoro.*

Sommario: Professioni velenose complesse: operai che maneggiano colori, tintori, fabbricatori di concimi, chimici, vuota cessi ecc. professioni miste: gasisti, litografi, tipografi, ecc.; conclusione e commiato.

— La fuga di un mariuolo.

La guardia di P. S. Giovanni Citta, verso le 14 di ieri, visto in Piazza Vittorio Emanuele, un individuo elegantemente vestito, ma che nondimeno a lui parve sospetto come uno dei mariuoli che vivono di borseggio, e di furti, pensò bene di avvicinarlo; e:

— Senta — gli disse — desidererei parlarle un momento.

— Eccomi... che cosa desidera?...

— Devo parlarle di un affare... Lei è bolognese?

— Sì, sono della provincia di Bologna ed anche lei, a quanto sembra, dev'essere bolognese — disse l'incognito forestiere, notando l'accento dell'agente di P. S.

Così parlando, il Citta aveva condotto, con fine astuzia, il mariuolo, per Via Daniele Manin e Via della Prefettura, per accompagnarlo alla caserma.

Lo sconosciuto però, giunto vicino all'ufficio di P. S. ed osservata l'insegna che avverte la natura dell'ufficio medesimo, compreso chi era il compagno, con rapidissimo gesto, levatosi dalle spalle l'impermeabile, lo gettò sul viso al Citta.

Questi senza por tempo in mezzo, ciò malgrado con l'ombrello, assestò al mariuolo due colpi al capo.

In men che si dica l'incognito, punto spaventato dal reagire della guardia, si diede a precipitosa fuga, per Via della Prefettura e Via della Posta. Il Citta, lo seguì, lo separavano da lui pochi metri, anzi pochi passi e l'avrebbe certamente afferrato e condotto in guardiola, se scivolato, in causa delle pietre rese sdrucciolevoli per la pioggia, non fosse caduto.

Prontamente il bravo Citta si rialzò seguì nuovamente il fuggitivo per Via del Teatro Vecchio, ma sulla Piazza del Duomo, lo perdette di vista.

— Ferma, ferma — gridava il Citta, ma molti che avrebbero potuto fermare il fuggitivo, gli lasciarono anzi libero il passo...

La pagina dell' Igiene

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

(seguito e fine della lezione IV).

Igiene speciale

delle prof. velenose semplici

Le prof. velenose dividonsi in semplici e complesse, a seconda che il lavoratore è in rapporto con un veleno unico o con parecchi contemporaneamente. Tra quelle del primo gruppo interessa, per questa provincia, dire in breve qualche cosa degli operai che lavorano dietro i seguenti veleni:

Piombo. — Il piombo metallico non è venefico, per cui coloro che lavorano dietro i tubi di piombo, i pallini da caccia e simili non soffrono sintomi di avvelenamento. Questi invece possono aversi in chi maneggia i suoi composti, fra cui più comuni sono gli ossidi, specie il minio e il litargirio, e il carbonato, ossia cerussa o biacca. Di questi composti in provincia mancano fabbriche, per cui non occorre occuparsi dei rispettivi operai. Essi però vengono spesso maneggiati da pittori, droghieri, verniciatori e smaltisti, ecc. i quali del resto usano contemporaneamente vari altri veleni, e vanno perciò meglio trattati nel gruppo delle prof. velenose complesse.

I sintomi principali dell'avvelenamento pei composti di piombo consistono nelle così detto *coliche saturnine*, che vengono ad accessi. A queste si aggiungono stitichezza ostinata, ventre contratto, lista nerastra alle gengive, sapore dolciastro in bocca, debolezza, inappetenza, ecc. I sintomi ultimi accennati, essendo comuni a tanti altri mali, hanno minore importanza.

Ai lavoratori del piombo si raccomandano le norme igieniche accennate nella parte generale. Una volta comparsa la colica saturnina occorre sottoporsi a regolare cura medica.

Mercurio. — A differenza del piombo, il mercurio invece è venefico non solo in parecchi dei suoi composti, ma anche allo stato di metallo. Viene assorbito dalla cute e anche dalla mucosa delle vie aeree e in questo caso in forma di vapori, poichè è da sapersi che il mercurio, benchè metallo liquido tanto pesante, anche all'ordinaria temperatura tende a evaporizzarsi di continuo. Vanno soggetti all'avvelenamento per mercurio quelli che lavorano nelle miniere rispettive (a Idria presso Lubiana, erroneamente dal Poincaré messa nel Friuli, a Vallalta di Gosaldo presso Belluno e altrove) e all'estrazione del metallo dai minerali, i doratori a fuoco, quelli che maneggiano largamente il sublimato corrosivo a scopo disinfettante, ecc.

I doratori a fuoco usano spalmare i metalli coll'amalgama d'oro, che poi esposto al calore fa evaporare il mercurio, lasciando l'oro sul metallo. E' operazione quindi pericolosa, che va fatta in cappe speciali in modo che il vapore di mercurio non abbia da essere assorbito, colla ispirazione, dall'operaio.

Nei disinfettatori, nei medici, negli infermieri che adoperano largamente le soluzioni disinfettanti di sublimato, possono anche aversi avvelenamenti mercuriali, però in pratica questi sono assai meno frequenti de i timori rispettivi A ogni modo occorrerà sempre aver somma prudenza.

I sintomi dell'avvelenamento mercuriale, oltre quelli generali di debolezza, insonnia e dolori articolari, sono locali, e consistono in salivazione, arrossamento e gonfiore delle gengive, vacillamento e caduta dei denti.

Le norme igieniche raccomandabili in tali casi sono le solite già indicate alla parte generale. Alla comparsa dei sintomi locali in bocca si ricorrerà al medico.

I doratori a fuoco, che adoperano il nitrato acido di mercurio per pulire i metalli prima di dorarli, possono andare incontro agli effetti irritanti dei vapori nitrosi che se ne svolgono, per cui è necessario difendersene coi soliti mezzi.

Arsenico. — Anche l'arsenico allo stato puro non è venefico, ma lo sono molto invece i suoi composti, come gli arseniti e l'anidride arseniosa. Da noi tali preparati si maneggiano di solito allo stato di colori (verde di Seele e verde di Sweinfurt) da droghieri, pittori, ecc. L'anidride o acido arsenioso o arsenico del commercio invece è usato dagli imbalsamatori, fra i quali perciò si può osservare qualche caso di avvelenamento cronico, di cui i sintomi sono: debolezza, pallore, emaciazione, tosse, eruzioni cutanee (specie di orticaria), dolori allo stomaco e alle articolazioni, che possono continuare a lungo anche dopo sospeso il mestiere, causa l'azione speciale cumulativa dell'arsenico, di cui l'oratore spiega il meccanismo. Le norme igieniche sono quelle generali già esposte.

Rame. — Si è troppo esagerato il pericolo degli avvelenamenti per rame. Il metallo puro anche qui non è venefico, mentre lo possono essere in un certo grado i suoi composti, specie l'acetato ed il solfato. Le polveri di questi sali irritano gli occhi e la mucosa delle vie aeree, ma tutto cede all'azione dell'acqua fredda. Il veneficio generale per questi sali si può avere talvolta nei calderai, quando scaldano al fuoco le vecchie caldaie, pei vapori venefici che si inspirano. E' un veneficio acuto con diarrea e coliche. Manca invece un avvelenamento cronico per rame o è per lo meno un avvelenamento non dannoso alla salute. Difatti i calderai del dipartimento di Faura in Francia hanno capelli, barba, pelle degli avambracci e scheletro tutti verdi pei sali di rame assorbiti, eppure stanno bene. Invece i calderai soffrono talora per l'aria confinata in cui lavorano, pel continuo rumore, che è causa a lungo andare di durezza d'udito, per callosità, vesciche e granchi alle mani, per la posizione in certi casi rannicchiata e incomoda entro le caldaie. E qui valgono le norme indicate per le professioni sedentarie e per le muscolari nell'aria viziata.

Fosforo. — Si presenta in forma di due varietà, quello rosso assolutamente innocuo, e quello bianco, innocuo per sè, ma che tramutandosi all'aria in anidride fosforosa, questa poi riesce irritantissima per la mucosa degli occhi, delle vie aeree, della bocca, dove provoca per di più gravi periostiti dei mascellari, con necrosi delle ossa e perciò deformazione e suppurazioni pericolose alla faccia.

Il fosforo bianco usavasi molto in passato nella frabbricazione dei solfanelli, ma adesso è stato quasi dappertutto sostituito con quello rosso innocuo. Gli operai addetti alle fabbriche di solfanelli quindi non devono più ora considerarsi fra le professioni velenose, ma fra le muscolari nell'aria confinata.

Solfo. — Il solfo allo stato puro e in polvere non è venefico e solo irrita gli occhi e le vie aeree, come qualsiasi polvere. Velenosa invece è l'anidride solforosa, gas che deriva dalla combustione del solfo e che trovasi in quantità nell'aria delle raffinerie di solfo, dovuta al lento abbruciamento di questo. Si sviluppa pure quando si accendono i fuochi artificiali, come i bengala, che contengono sempre una parte di solfo, e quando si bruciano le piriti, ad esempio nelle fabbriche di acido solforico. Oltre che essere gas irrespirabile è irritantissimo per le vie aeree e occorre perciò difendersi contro lo stesso in tutti i modi già indicati alla parte generale.

Tabacco. — Negli operai che lavorano nelle fabbriche di tabacco per la confezione dei zigari e la preparazione del tabacco da fiuto nonchè nelle rivendite comuni si ha, oltre l'effetto dell'aria confinata e viziata, quello della ispirazione della polvere di tabacco che a lungo andare può dar fenomeni di avvelenamento per nicotina. Essi consistono in palpitazioni di cuore, dolori di stomaco, senso vago di strangolamento e di mancanza d'aria, che spesso vengono attribuiti erroneamente alla concomitante facile anemia per causa dell'aria confinata e della scarsa luce. E' bene quindi starsene in guardia, e si raccomanda sopratutto per gli spacci-tabacchi ampiezza e ventilazione dei locali, ciò che pur troppo in pratica è spesso il contrario.

Motivi di Cronaca.

— Giornale di Udine e Democristiani.

Il *Giornale di Udine* pubblica un trafiletto in risposta alla mia lettera nel quale chi scrive (e ci pare sia il Direttore) si guarda bene dall'accettare la sfida lanciatagli, ma in compenso si affanna a far rilevare lo spirito di insubordinazione di certi cattolici... Oh, si potrebbe sapere perchè ai signori del *Giornale* sta tanto a cuore la disciplina del partito cattolico?

Intanto, prendiamo atto che la sfida non fu accettata.

Quel democratico cristiano

— Gatti scarcerato.

Circa sette mesi fa, nei pressi di Premariacco, fu commessa una rapina. Quale sospetto autore fu arrestato giorni sono, come i lettori ricorderanno, certo Ubaldo Gatti, scrivano. Messo però l'arrestato a confronto coi danneggiati, questi esclusero ch'egli fosse il rapinatore. In seguito a ciò la Camera di Consiglio del nostro Tribunale emise ordinanza di scarcerazione immediata.

— Rinvenimento di cadavere nel Torre.

Certo Pietro Bazzaro di Povoletto, sere sono, un po' brillo, si accinse a guadare il Torre, in piena. Fu tentativo insano: egli sparve nelle acque, e solo ieri, alcuni contadini, presso il ponte di Romanzacco, scorsero sul letto del torrente il suo cadavere.

L'assemblea dei medici condotti.

Un discreto numero di componenti la Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti partecipò ieri mattina all'Assemblea nella sala maggiore dell'Ospitale Civile, per trattare in merito all'ordine del giorno già pubblicato.

Presiedeva il dott. Sigurini, presidente; fungeva da segretario il dott. Grillo di Martignacco.

La relazione morale e finanz. 1904.

Dichiarata aperta la seduta, il dott. Ugo Chiaruttini dà lettura della relazione morale e finanziaria del 1904.

Al 31 dicembre 1903 si trovavano in cassa L. 144.21; nel 1904 si ebbe un civanzo di L. 38.07. Il fondo di cassa, quindi, al 31 dicembre 1904 raggiunge la cifra di L. 182.25, delle quali dovranno versarsi a Milano L. 16.

Il regolamento interno della Sezione.

Sigurini fa noto come sieno stati presentati due progetti di regolamento per la Sezione: uno dal segretario dott. Salvetti, bellissimo, bene studiato, ma molto lungo e che perciò viene «scartato»; l'altro dal dott. Ebhardt, che non ha una veste troppo elegante, ma che in compenso è brevissimo e si riferisce al regolamento generale della Associazione, regolamento approvatosi a Firenze nel 12 gennaio del corrente anno.

Il segretario ne dà quindi lettura, ed il regolamento combinato dal dott. Ebhardt risulta approvato all'unanimità.

Sul collegio degli orfani dei sanitari.

Ebhardt, in poche parole, ha una relazione sullo stato della questione del collegio di Perugia per gli orfani dei sanitari, e presenta all'approvazione dell'Assemblea un ordine del giorno votato dalla Sezione di Gallarate, nel quale ordine del giorno, considerato:

a) che il collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia non corrisponde, sia nell'indirizzo didattico che amministrativo, alla finalità dello statuto, nè ad una bene intesa economia;

b) che il concetto nazionale venne sopraffatto dagli interessi locali;

c) che la composizione del consiglio di amministrazione è stabilita sul privilegio e sulla opportunità, invece che sulle basi dei contributi;

si fanno voti:

1° che, pur conservando l'ente collegio come centro amministrativo, si abbandoni l'idea di un concetto unico e conseguentemente dell'erezione di un edificio apposito;

2. che gli orfani vengano educati nelle rispettive provincie o per mezzo di borse di studio o per mezzo di collegi privati;

3. che l'educazione corrisponda sempre, oltre che alle norme statutarie, ai criteri moderni e pratici;

4. che nel consiglio di amministrazione le rappresentanze sieno proporzionali al contributo che si versa;

5. che riformato radicalmente il sistema elettorale in vigore, la presidenza centrale faccia proposte concrete ed insista presso le autorità onde l'Associazione nazionale dei medici condotti possa eleggere direttamente i propri rappresentanti nell'Assemblea dell'opera pia.

Il dott. Ebhardt propone poi la seguente aggiunta:

La Sezione delibera di comunicare immediatamente il presente ordine del giorno alla presidenza centrale dell'Associazione dei medici condotti ed al prof. Pisenti, delegato per la provincia, affinchè egli, nella seduta preparatoria che avrà luogo prima della seduta del 26, si metta d'accordo col Villa, col Pierrancini, lo Zambier, il Dozzi ed altri per portare al consiglio della nuova Amministrazione, persone notoriamente favorevoli a questo programma.

L'ordine del giorno e la aggiunta in parola, sono approvati.

Per il capitolato unico.

Fu nominata poi una commissione composta dei signori: Ebhardt, Bortolotti e Sigurini per presentare e ottenere che si discuta al Consiglio provinciale sanitario il capitolato unico proposto dal dott. Ebhardt ed approvato dalla Sezione.

«La Fonte Giulia».

Il dott. Sigurini porta a conoscenza dell'Assemblea, che il dottor Giulio Cesare, autore del pregiato lavoro «La Fonte Giulia» metterà, in vendita questo libro al prezzo di L. 1, e il ricavato netto, detratte le spese di stampa, lo devolverà a beneficio della cassa di previdenza fra i medici condotti.

L'Assemblea, prendendo atto dell'offerta generosa, dà un voto di plauso al modesto ma illustre collega.

Il dott. Sigurini socio onorario.

L'Assemblea nomina socio onorario il presidente effettivo dott. Sigurini, che, non essendo più medico condotto, ma libero esercente, a Udine, è incompatibile con la carica che fin qui aveva rivestito.

La nuova presidenza.

A presidente generale della Sezione friulana venne eletto il dott. Ebhardt; a vice-presidente il dott. Giulio Cesare ed a segretario il dott. Grillo.

Malattie dello stomaco e vie digerenti
D.r SELMI - Specialista
Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore 8 alle 10. Cura prevalentemente chirurgica.

ULTIMA ORA.

Dopo la caduta di Tieling.

VIENNA 16. — La «N. Fr. Presse» ha da Pietroburgo: Tieling fu abbandonata dai russi appena i giapponesi iniziarono il bombardamento con cannoni di grosso calibro. I depositi di legname che non poterono essere portati via furono incendiati e così pure il quartiere russo.

Il 13 marzo Kuropatkin aveva già ordinato lo sgombero di Tieling ritenendo impossibile la resistenza. A quanto si crede qui i giapponesi non incontreranno nella marcia su Charbin che scarsa resistenza. Le posizioni al Sungari sono fortificate debolmente. A Charbin si trovano 75.000 feriti. A Pietroburgo si parla già delle conseguenze della presa di Charbin, la quale suggellerebbe la sorte di Vladivostock, Nikolsch-Chabarov e Sachalin.

I giapponesi a Singking.

TOKIO 16. — *(Ufficiale).* — Un telegramma del maresciallo Oyama dice che il 14 corrente un riparto giapponese occupò Singking.

Singking si trova a circa 120 chilometri a sud-est di Fushun e a circa 50 a nord-est di Sinchenceng, e costituiva l'estremo est della fronte giapponese prima della battaglia di Mukden.

Kuropatkine sostituito.

PIETROBURGO, 17. — Il generalissimo Kuropatkine fu esonerato dalle funzioni di comandante in capo dall'esercito di Manciuria e sostituito dal generale Linievitch.

Ulteriori particolari sull'occupazione di Tieling.

PARIGI 17. — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che l'occupazione di Tieling da parte dei giapponesi avvenne dopo una battaglia di cui mancano ancora i particolari.

Tieling venne incendiata dalle granate giapponesi.

Kuropatkin fu costretto ancora una volta ad abbandonare i bagagli e le provvigioni che furono incendiate. Kuropatkin avrebbe perduto 80 cannoni.

I corrispondenti dei giornali calcolano a diecimila il numero dei feriti nella battaglia di Tieling.

Kuropatchine dovrà ora sormontare grandi difficoltà pel vettovagliamento dell'esercito.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi alle ore 1 ant. dopo breve malattia cessava di vivere

Pietro Nigg.

d'anni 39.

La moglie, la figlia e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 17 marzo 1905.

I funerali avranno luogo domani sabato 18 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla Piazza del Duomo N. 11.

Non si mandano partecipazioni personali.

Comunicato.

Le cose a posto.

A proposito del «Comunicato» comparso nel giornale di ieri firmato Lucia Durigatti-Gaspero, riguardante l'opera umanitaria della medesima nell'adoperarsi per tenere a cresima il giovane Fernando Antonioli al sottoscritto preme dichiarare quanto in appresso:

I. Non essere vero che egli sottoscritto avesse sparlato della signora per alcun motivo, con nessuno.

II. Essere vero che la medesima si era spontaneamente proposta di tenere a cresima il di lui figlio Fernando; e quindi non era necessario che per tale cristiano, umanitario o filantropico scopo la predetta signora iniziasse una pubblica colletta, quando lei sola doveva apparire quale matrigna.

III. Se la detta signora poi crede od interpreta che le sparlate del sottoscritto, al di lei riguardo potessero nuocere nel suo interesse, preme far conoscere al medesimo che nella cucina della Durigatto d'accordo due buontemponi, dovette assoggettarsi a mangiare certe parti inverecondie di una bella armenta.

Se poi in fine il sottoscritto tiene qualche pendenza colla Durigatto questo è un di lui dovere a parte, che soddisferà con ogni sollecitudine.

Tanto per mettere le cose a posto e che ognuno abbia il suo.

Guido Antonioli
Congiunto
ed anzi padre di Fernando.

Avviso d'Asta

presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 4 aprile 1905 alle ore 10 antimer. pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno prativo posto i mappa di Udine-Esterno ai N.i 666 di pertiche 18.94 red. S. 40.27 e 1279 di pert. 4.00 rend. L. 12.85 (assieme Ettare 2.36.30).

Dato regolatore L. 5000.-- deposito per aderire all'asta L. 500.—. Termine per l'aumento del 20.0 quindici giorni dall'aggiudicazione. Spese tutte a carico del deliberatario. Informazioni e schiarimenti presso la segreteria del Pio Istituto.

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina.)

La Emulsione Scott

IMPERA nel campo della medicina casalinga da oltre venti anni come il correttivo delle deficienze di forza, di sangue, di muscoli e di adipe che si producono a tutte le età per imperfetta nutrizione La EMULSIONE SCOTT è il presidio di difesa, l'armamento sicuro contro gli attacchi delle malattie che subdolamente depauperano l'organismo specialmente nella prima e seconda infanzia. Dove manca

la Emulsione Scott

non vi è possibilità di resistenza nè di difesa. Togliamo i seguenti periodi da una lettera del Prof. Patatini di Massa (via XX Settembre, 30):

«In seguito ad una lunga malattia bronchiale, l'organismo della mia bambina era rimasto alquanto indebolito. Allo scopo di evitarle un arresto nello sviluppo, cercai di rinvigorirla con una cura ricostituente. La EMULSIONE SCOTT esercitò una benefica influenza sull'organismo della mia bambina, la quale raggiunse un grado di robustezza superiore alla sua età.»

La EMULSIONE SCOTT è così gradevole al palato che i malati pigliano volontieri le piccole dosi di essa (da 1 a di cucchiaino da caffè ad un cucchiaio da tavola) che sono necessarie per la cura. I risultati sono sempre soddisfacenti perchè l'olio di fegato di merluzzo assume, colla trasformazione chimica a cui è sottoposto per ridurlo in emulsione e coll'aggiunta degli ipofosfiti, un'azione ricostituente e stimolante dei poteri fisici tre volte maggiore. Badare di non acquistare nessun surrogato o qualche altra emulsione, ma soltanto la EMULSIONE SCOTT.

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio„ può aversi rimettendo cartolina vaglia la L. 1.50 alla succursale in Italia della casa proprietaria: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore
13 gennaio 1901 *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

In Anduins Comune di Vito d'Asio a 333 metri sul mare. Sono da affittarsi per il Lo Maggio p. v., i due locali uso Albergo di proprietà Clarino e Marin in amena posizione in prossimità alla — FONTE DELL'ACQUA MAGNESIACA ZOLFOROSA DEL BARQUET — locali ammobigliati elegantemente con le relative suppellettili, composti di elegante cucina, sale da pranzo, da bigliardo e da lettura, con 25 camere da letto elegantemente fornite da una, due e più persone, con scuderia, gas acetilene, acquedotto e vasto giardino. — Per trattative rivolgersi al sig. **Gastaldo Pietro in Flagogna.**

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Amelia Nodari

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito

Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS — PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Strucchi & C. già Prinetti & Stucchi.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio

di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO, via M. Pagano, 43
Catalogo dettagliato gratis

La Ditta **Valente Tozzini di Empoli** ex proprietaria della rinomata **Fiaschetteria Toscana**, in via della Posta N. 8, avverte la sua numerosa clientela che ora ha aperto un deposito all'ingrosso di scelti vini toscani in **Via Mercatovecchio N. 8.**

Lusingandosi di vedersi sempre onorata da nuove ordinazioni, sentitamente ringrazia.

Il Rappresentante la Ditta
Bagnoli Quintilio

Stabilimento Fotografico Premiato **G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terraglia sino alla grandezza 30 per 40, e ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 1. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Prof. E. CHIARUTTINI - specialista per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo n. 4.

Gabinetto Dentistico
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difettipalatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.
(Scuola americana).

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

GELSI

I sigg. Fratelli Morassutti fu Paolo di S. Vito al Tagliamento ne dispongono diverse migliaia di 1 o 2 anni tutti belli e di buonissimo innesto, che è praticato all'altezza di 1.60-1.80 - L'innesto alto è conosciuto ed apprezzato da tutti i pratici. Assoluta immunità della Diaspis. Prezzi i più inferiori. Alti fusti per cortili, ceppaie ecc. ecc. - NON PERDETE L'OCCASIONE!!

Ing. C. Fachini

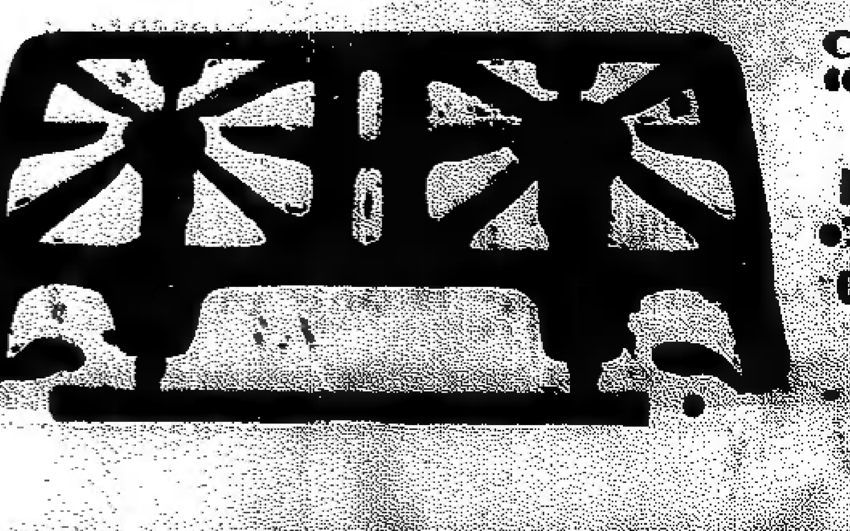
Via Manin - Udine - Telef. 1-40

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi **per illuminazione elettrica a gas ed acetilene**

della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua **Saturno** (volumetrici quindi i più esatti) Tipo speciale per le famiglie **L. 35**



CUCINE **"Simplex,** — a gas — le più economiche e le più perfette da L. 4 in più

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
MAR. MINGHETTI	» »	21 »	Napoli	2488	1626	13.90	19
WASINGTON	La Veloce	28 »	Napoli e Palermo	2833	1845	14.—	21

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	16 Marzo	Barcel. e Las Palmas	5260	3383	15	19
ORIONE	» »	30 »	id.	4158	2292	15,62	19
SAVOIA (elica doppia)	» »	6 Aprile	id.	5278	3301	14,7	19
REG. MARGHERITA	La Veloce	13 »	id.	3577	1933	16,70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.
grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 aprile 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

(Soppresso)

Stazza lorda tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 4 Aprile 1905 partirà il Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 284.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.30	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.50	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.48	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.0
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.49	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R.A.	S.T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S.T.	ARRIVI a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle periodiche candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il Roob COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impetigini, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano. A. SALVATI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. **VANZETTI**
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiena» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINSKI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi dolori, lombaggini***, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Cogolo Francesco

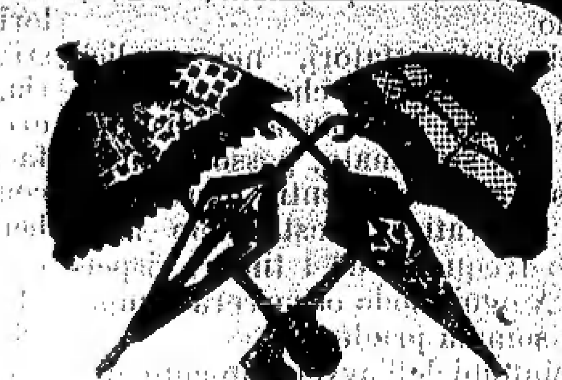
Callista provetto

Via Cavour 18

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco